



Nomisma

Nuovi scenari per il riso italiano
Eco-schemi della nuova PAC
BOZZA

24 NOVEMBRE 2021

Progetto realizzato per



Proposta Eco-schema

“Creazione sistema agro-ambientale per le coltivazioni sommerse”



RAZIONALE	Premio incentivante per ettaro di SAU finalizzato a: a) interrimento autunnale dei residui colturali entro fine dicembre dell'anno sotto impegno, da attuarsi su una superficie di almeno il 25% della superficie agricola utile dell'azienda; b) mantenimento in campo dei residui colturali fino a fine febbraio dell'anno seguente all'impegno, da attuarsi su una superficie di almeno il 25% della superficie agricola utile dell'azienda; c) Coltivazioni di specie intercalari da sovescio, da attuarsi su almeno il 25% della superficie agricola utile dell'azienda, prevedendo la semina entro il mese di ottobre dell'anno sotto impegno e la terminazione non prima di metà aprile dell'anno successivo (garantendo una presenza della coltura intercalare per almeno 150 giorni).
OBIETTIVO STRATEGICO	<ul style="list-style-type: none">• sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria e del paesaggio;• mitigare le emissioni di metano• contrastare il degrado del suolo;• diffondere le pratiche agricole idonee ad incrementare il sequestro di carbonio.
LEGAME CON ESIGENZE	OS.4 E2.2: Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra OS.5 E2.11: Conservazione e ripristino della fertilità del suolo OS.5 E2.12. Conservazione e ripristino di fertilità, struttura e qualità del suolo OS. 6: Favorire la conservazione della biodiversità
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	BCAA 7 Copertura minima del suolo nel periodo e nelle zone più sensibili BCAA 3 Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
STRUMENTO CONTROLLO	Monitoring (con dati Sentinel)
TARGET	227.000 ha
BUDGET	40-50 milioni €

Eco-schema “Creazione sistema agro-ambientale per le coltivazioni sommerse”

Benefici attesi



L'Eco-schema consente di raggiungere un equilibrio fra **esigenze differenti**, legate, da un lato, alla necessità di ridurre le emissioni di gas serra e, dall'altra, di tutelare la biodiversità caratteristica della risaia e migliorare la fertilità dei suoli, contrastandone il degrado. Poiché le pratiche di interrimento e di mantenimento dei residui sarebbero realizzate da un unico beneficiario su quota parte della propria azienda, questo consentirebbe di soddisfare **contemporaneamente entrambe le esigenze**.

1) Interrimento autunnale dei residui colturali

Tale tecnica è volta a limitare la disponibilità di substrato e a ridurre le condizioni del suolo necessarie per la metanogenesi, mitigando le emissioni di metano. L'incorporazione precoce dei residui colturali è efficace nel ridurre le concentrazioni di carbonio organico disciolto, le emissioni metanogeniche e i flussi complessivi di metano, rispetto alla tecnica tipica adottata nel distretto risicolo italiano che prevede l'incorporazione primaverile della paglia. Le sperimentazioni svolte confermano che l'aumento della distanza temporale tra l'incorporazione dei residui colturali e l'adacquamento ha sempre portato a una riduzione dei flussi di metano.

2) Mantenimento in campo dei residui colturali

Il mantenimento in campo delle stoppie, produce un significativo effetto per **l'aumento della biodiversità**, poiché i residui colturali fanno da **attrattivo per l'avifauna** che si ciba dei semi rimasti in campo, e di insetti, la cui presenza tende ad aumentare rispetto a terreni nudi. Ciò porta alla creazione di un ambiente ad elevato interesse naturalistico, in quanto in grado di ospitare cospicue popolazioni di uccelli migratori per i quali tali ambienti risultano ottimali.

3) Coltivazioni di specie intercalari (leguminose da sole o in consociazione con graminacee e/o crucifere) da sovescio

Correttamente gestito e realizzato per congrui periodi di tempo, il sovescio consente una maggiore sostenibilità ambientale, incrementando la fertilità dei suoli, riducendone il degrado e aumentando la biodiversità del sistema agricolo (avifauna, api, ecc.).

- L'utilizzo di leguminose è di fondamentale importanza per la diversificazione colturale e per gli obiettivi ambientali che ne conseguono. Inoltre, l'apporto di biomassa caratterizzata da un basso rapporto C/N (carbonio/azoto) permette una sua più veloce mineralizzazione da parte dei microrganismi del suolo e un'accelerazione del turnover della sostanza organica del suolo.
- L'uso di specie a radice fascicolata, come le graminacee ad alta capacità strutturante (loiessa, triticale, avena), o di specie con apparato radicale fittonante con attività decompattante, quali le brassicacee (rafano, senape e ravizzone), in eventuale consociazione alle leguminose, aiutano a migliorare e mantenere la struttura e ad aumentare la porosità del suolo.

Possono essere previste tecniche che vanno da una semplice distribuzione superficiale, ad una distribuzione con leggera lavorazione per interrimento (erpicoltura), fino alla semina interrata a file.

Eco-schema “Creazione sistema agro-ambientale per le coltivazioni sommerse”

Coerenza con indicazioni UE e Condizionalità rafforzata



Questo Eco-schema è **coerente con le proposte della Commissione Europea** del gennaio 2021 (List of potential agricultural practices that eco-schemes could support in allegato 1). In particolare in riferimento alle pratiche **4. Copertura invernale dei suoli e catch crop oltre gli impegni di condizionalità e 8. Coltivazione di riso “migliorata” per ridurre le emissioni di metano** (es. alternanza tra tecniche colturali in asciutta e in sommerso) del capitolo «Agroecologia» e **4. Gestione appropriata dei residui** (es. interrimento o semina sui residui) del capitolo «Carbon Farming»

Questo Eco-schema è **coerente con la nuova Condizionalità rafforzata**, in quanto rappresenterebbe un ulteriore impegno per le aziende risicole che sarebbero esentate dagli impegni relativi alla BCAA 7 «Copertura minima del suolo nei periodi più sensibili» in quanto colture sommerse